

Crac Bio-on al concordato C'è l'offerta della Maip

Servizio
▶ a pagina 6

Sospesa l'asta

Crac Bio-on al concordato si fa avanti Maip

Non c'è stata ieri l'ottava asta per la vendita di Bio-on, l'azienda di Castel San Pietro arrivata a valere più di un miliardo in Borsa e fallita nel dicembre 2019 dopo le accuse del fondo speculativo Quintessential. Perché c'è una novità: un gruppo italiano del settore, la piemontese Maip, ha avanzato una proposta di concordato fallimentare offrendosi di rilevare l'azienda e soddisfare (in parte) i tanti creditori. Così l'asta è stata sospesa. Ora curatori (Luca Mandrioli e Antonio Gaiani), creditori e tribunale dovranno valutare l'offerta, per accettare o migliorare la proposta di concordato.

La Maip Compounding di Settimo Torinese è un gruppo italiano storico del settore plastiche. Non è scontato che si arriverà all'aggiudicazione ma per Bio-on si tratta comunque di una svolta, dopo il crollo clamoroso in Borsa del luglio 2019, il fallimento e sette tentativi di asta andati a vuoto, partiti da un valore di 95 milioni nel maggio dell'anno scorso e sceso alla base d'asta di ieri a poco più di 13. I lavoratori si sono ridotti da 100 ai 20 di oggi, mentre a carico dei manager, tra cui il fondatore Marco Astorri, sta per iniziare un processo con accuse come bancarotta e manipolazione del merca-

la Repubblica
Cronaca di Bologna
15 settembre 2022

to. «Si inizia a vedere la luce in fondo al tunnel - commenta Vittorio Caleffi, della Uil - Il concordato getta le basi per ripartire con un progetto industriale. Ci attiveremo appena chiuso il percorso in tribunale per avere garanzie”.

– **m.bet.**



▲ **Marco Astorri**